

**Un esploratore in azienda**

CAPENA (RM). Reinhold Würth, proprietario dell'omonimo gruppo industriale di Künzelsau in Germania, iniziò la sua avventura di collezionista con un acquerello di Emil Nolde negli anni Sessanta, convinto che dotare di opere d'arte l'ambiente lavorativo avrebbe migliorato il rapporto con i suoi dipendenti e il pubblico. Oggi la corporate collection vanta oltre **12.500 opere**, che vanno dal tardo Impressionismo alle tendenze contemporanee, e di recente Würth ha aggiunto la collezione dei principi von Fürstenberg. Ogni sede europea della sua azienda include uno spazio espositivo, come nel caso **dell'Art Forum Würth** di Capena, che **fino al 5 marzo** propone la personale del portoghese **José de Guimarães** (1939) «Mondi, corpo e anima». L'artista, che utilizza il nome della sua città natale come pseudonimo, mentre il suo vero nome è José Maria Fernandes Marques, ha più volte collaborato alla messa a punto della pubblicità annuale dell'azienda, che a sua volta comprende una delle più complete raccolte dei suoi lavori. Dal 1967 ha vissuto sette anni in Angola. Pierre Restany lo ha definito «artista transculturale», visto che il suo itinerario di ricerca sembra ripercorrere le rotte degli esploratori portoghesi. In questa mostra José de Guimarães mette in diretto rapporto **24 sculture africane** della sua collezione con **una trentina di opere create tra il 1971 e il 2007**: dagli acrilici su tela alle installazioni con casse da imballaggio e luci al neon. In catalogo, scritti di Sylvia Weber, direttrice del museo di Künzelsau, di Antonio Tabucchi, Kosme de Barañano, Emanuel Araújo e dello stesso artista. □ **Francesca Romana Morelli**

